

# Rifiuti, De Gennaro: «La gente ha ragione» chiudo le discariche»

Il commissario: da Pianura a Villaricca non superano i test. I sindaci in piazza: no a Savignano

■ / Roma

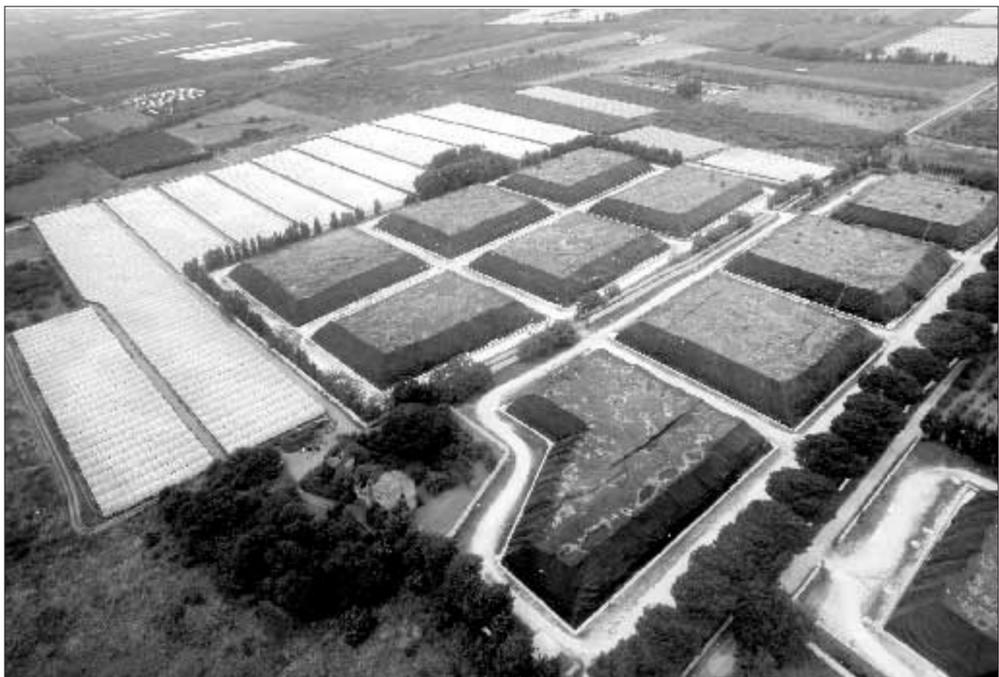
**LA GENTE DI NAPOLI** aveva ragione. «Qui le discariche sono un disastro. Su ogni sito c'è un'indagine della magistratura. Non le riaprirò, stiano tranquilli, non le riaprirò». Dopo più di un mese il commissario straordinario per l'emergenza rifiuti Gianni De Gennaro



Ora il piano deve puntare su siti non «contaminati» Il caldo è alle porte: evitare le epidemie

rinuncia al progetto di riaprire sia pure temporaneamente alcuni siti in Campania. «La gente di qui aveva ragione» - ha detto il prefetto dopo aver fatto ricontrollare dai tecnici del genio militare, in accordo con le procure ove vi sono inchieste in corso, tutte le vecchie discariche. Una dopo l'altra, il supercommissario le ha dovute cancellare dal piano che aveva disegnato per liberare le strade dalle tonnellate di spazzatura accumulata. Gli accertamenti tecnici hanno

infatti rivelato che la situazione è molto diversa da come raccontata dalle carte: dovunque ci sono infiltrazioni di percolato, sostanziali discariche abusive, rischi gravi di crolli. No a Pianura, no a Parapoti, no a Difesa Grande, no a Villaricca, no a Lo Uttaro. Nessuna delle vecchie discariche potrà essere riaperta. L'unica strada per uscire dall'emergenza, oltre all'invio all'estero dei rifiuti è quindi quella di approntare il più velocemente possibile nuove discariche in siti non contaminati. Il supercommissario, grazie anche al potere assegnatogli di affidare i lavori senza dover attendere i tempi delle gare d'appalto, mantiene l'obiettivo di ripulire le strade entro la metà d'aprile. Prima che arrivi il caldo ed al disastro ambientale si sommi il concreto rischio di epidemie. E così ieri stesso il commissario De Gennaro ha firmato l'ordinanza di revoca dell'utilizzazione della discarica di Difesa Grande, nel comune di Ariano Irpino. Nella stessa ordinanza però si dispone l'avvio delle opere nell'invaso di Savignano Irpino, individuato a luglio scorso dall'allora



Teli neri coprono migliaia di ecoballe stipate in una discarica di Villaricca. Accanto il prefetto De Gennaro. Foto Ansa/Lapresse

commissario di governo, Guido Bertolaso, che dista da Ariano Irpino pochi chilometri. E ieri, appena si è diffusa la notizia, dai cittadini di Savignano è arrivato un «no» senza appello. Diversi cortei promossi dai comuni di Savignano, Ariano Irpino, della Valle del Cervaro e della confinante provincia di Foggia, si sono dati appuntamento al bivio

Nell'ordinanza che chiude le strutture fuori-legge però si dà l'ok a quella vicino ad Ariano Irpino

di Villanova del Battista. Amministratori, comitati cittadini e ambientalisti si dicono pronti a continuare le proteste se nei prossimi giorni dovessero cominciare i lavori per l'allestimento del sito di stoccaggio. «Non si può aprire una discarica - dicono all'unisono - a tre chilometri da quella di Difesa Grande, che una legge dello Stato ha chiuso definitivamente nel luglio dello scorso anno e che appena ieri è risultata altamente inquinata per la mancata bonifica». Uno spiraglio di trattativa viene comunque offerto a De Gennaro: l'individuazione di una discarica in Irpinia - dicono i sindaci - va ricercata sulla base della lista dei siti considerati idonei stilata dalla Provincia di Avellino.

**AFGHANISTAN**

## Tricolore e fiori addio al soldato Pezzulo

Lo sguardo attonito della moglie Maria e la voce fiera, rotta dal pianto, della figlia Giusy che dice «ciao mio eroe continuerò il tuo lavoro». Sono i due volti del funerale del primo maresciallo Giovanni Pezzulo, ucciso mercoledì scorso in un agguato terroristico nella valle di Uzebebin in Afghanistan mentre distribuiva generi alimentari. Pezzulo (promosso post mortem a sottotenente) era in forza al Cimic Group South di stanza alla caserma «Fiore» di Motta di Livenza (Treviso). Alle esequie nel Duomo di Oderzo hanno partecipato in oltre un migliaio, con la città «vestita» di tricolore come aveva chiesto Giusy; bandiere che sono spuntate a sorpresa anche nelle cittadine vicine, ma anche lontano da qui, come sui trambus di Roma. A Oderzo è giunta anche una corona d'alloro del Presidente della Repubblica ed un messaggio di conforto ai familiari dal Vaticano, in cui si annuncia che Benedetto XVI pregherà per la nuova vittima del terrorismo. In chiesa autorità civili e militari - il ministro della difesa, Arturo Parisi, e il capo di stato maggiore, generale Fabrizio Scastagnetti - i familiari e loro conoscenti e tanti colleghi in divisa. In piazza, a seguire la messa sul sagrato, tutta Oderzo che ha applaudito quando è arrivata la bara di Pezzulo. Caricata a spalla da alcuni amici e colleghi, non è sfuggito il gesto di uno di loro che ha preso un lembo del tricolore che la ricopriva, per baciarlo. «Giovanni ha dato il meglio di sé consapevole che chi non ama non protegge e non difende la vita» ha detto nell'omelia il vescovo di Vittorio Veneto mons. Corrado Pizzolo.

**FIRENZE**

## Tramvia, oggi il referendum delle polemiche

Sembrava il '48. Quante parole, colpi bassi e polemiche. Ci mancava solo il futurista romano (?) Graziano Cecchini e l'assessore milanese Vittoria Sgarbi per l'ultimo colpo di teatro: chiappe e tette colorate al freddo per dire: no alla tramvia fiorentina. È stato l'ultimo atto di quella che il comitato protramvia ha definito «la campagna referendaria taroccata di Razzanelli e company». È in questo clima che i fiorentini vanno oggi ai seggi nel referendum che ha spaccato la città. In questa battaglia non si è risparmiato neanche il sindaco Leonardo Domenici, anche gli ambientalisti di Legambiente e del centro sinistra hanno fatto la loro parte. Sullo schieramento opposto: il centro destra e Italia Nostra. Anche la cultura e il mondo dello spettacolo è entrata in gioco. Fino all'ultimo momento gli appelli si sono inaspriti come birilli impazziti. «Non capisco tutta questa animosità» fa notare il politologo Giovanni Sartori, uno dei tanti nomi noti favorevoli alla tramvia «quando vivevo a Firenze c'erano i tram e facevano il giro del Duomo. Era tutto fermo e c'erano scuotimenti continui. Ora ne fanno di felpati e silenziosi» commenta. Anche il maestro Zubin Metha è stato tirato in ballo da Razzanelli «ha firmato il mio appello» annuncia. «Non è vero» è stata la replica del maestro. È stata una delle tante trambucate. Insomma oggi si vota, mentre su Razzanelli, Cecchini e Sgarbi piovono accuse di violazione del silenzio elettorale con relativa segnalazione alla procura e preannuncio di una sanzione amministrativa. Graziano Cecchini, dovrà dovrà vedersela anche con Domenici che lo ha querelato qualche settimana fa. Dunque, oggi urne aperte dalle otto alle ventidue.

Oswaldo Sabato

**L'INTERVISTA BICE BIAGI**

La figlia del giornalista scomparso: «Macchè liquidazione, adesso dirà d'esser stato frainteso...»

## «Da Berlusconi solo falsità su mio padre Enzo Biagi»

■ di Stefano Corradino\*

«Eravamo a casa in famiglia e stavamo festeggiando felicemente un compleanno. Mentre spegnevamo le candeline alcuni colleghi ed amici ci hanno telefonato per riferirci delle dichiarazioni di Berlusconi. La prima reazione è stata di profonda amarezza, la consapevolezza che neanche il dolore riesce mai ad essere un fatto privato...». Così Bice Biagi commenta l'intervento di Silvio Berlusconi su Tv7 che ha di nuovo tirato in ballo il padre Enzo. **Berlusconi ha detto "mi sono battuto perché Biagi non lasciasse la televisione ma alla fine ha prevalso il desiderio di poter essere liquidato con un compenso molto elevato..."** «Per prima cosa è stata una transazione e non una liquidazione. Lui non voleva portare la Rai in Tribunale. Secondo: se proprio la vogliamo mettere sul piano meramente economico il Berlusconi imprenditore sa che ci avrebbe guadagnato di



più restando a lavorare lì». **Era un po' che Berlusconi non ritornava sull'episodio dell'editto bulgaro.**

«Non ne sentivamo la mancanza. Ci aveva fatto tirare un sospiro di sollievo l'appello del presidente Napolitano, grande amico di nostro padre, ad abbassare i toni in campagna elettorale. Mi sembra a questo punto che per Silvio Berlusconi poco contino le parole del Capo dello Stato». **La vostra prima reazione: più rabbia o amarezza?**

«Rabbia, indignazione, e dolore... La rabbia per le tante falsità pronunciate e per il pensiero che si possa sparlare di una persona che non c'è più per meri fini elettorali».

**Magari rettificherebbe nei prossimi giorni...**

«Spero ci risparmi l'ennesima imbarazzante affermazione "sono stato frainteso". Piuttosto chieda scusa per una persona che non c'è più».

**Vi appellerete al diritto di replica in tv?**

«Vedi, nostro padre non era un antiberlusconiano ma un democratico. Un uomo che ha combattuto contro le ingiustizie, e l'arroganza del potere, molto prima di conoscere Silvio... Continuare a dire le stesse cose e credere in quei valori per noi è il modo migliore per rispondere a Berlusconi... E poi la risposta più autentica e che ci incoraggia a continuare viene dalle donne e dagli uomini che ieri ci hanno fermato per la strada, in un supermercato o in autobus per esprimerci la loro solidarietà. Questo è quello che Enzo avrebbe apprezzato di più».

**Si sta concretizzando il progetto di una Fondazione a lui dedicata nella città di Reggio Emilia. Un luogo per non perdere la memoria.**

«Non solo, il progetto a cui si sta lavorando è quello di una sede dove studenti, ricercatori, docenti, professionisti potranno consultare e studiare l'esperienza di un giornalista e scrittore che ha attraversato un secolo. Una iniziativa per accendere e suscitare nei giovani - attraverso l'istituzione di dottorati, borse di studio, premi nazionali, master e incontri con personalità di rilievo - quell'interesse critico e quella curiosità che hanno sempre contraddistinto il lavoro di Biagi».

**Ha intervistato personaggi come Primo Levi, Pier Paolo Pasolini, Robert Kennedy, Henry Kissinger... solo per citarne alcuni. Importanti lezioni di giornalismo per i giovani che volessero intraprendere la sua stessa carriera.**

«Le interviste sono centinaia, raccontano la storia del mondo e del secolo che ci siamo lasciati alle spalle. Molte le vedremo su Raitre a partire dal 5 marzo prossimo, in un primo ciclo di otto puntate dedicate proprio alle sue interviste più importanti». **Immaginiamo che Enzo abbia ascoltato da lassù l'intervento del Cavaliere sulla sua liquidazione.**

«Con la consueta ironia e una battuta delle sue lo avrebbe elegantemente "liquidato"»...

www.articolo21.info

### Abbonamenti Postali e coupon

Annuale	7gg/Italia	296 euro
	6gg/Italia	254 euro
	7gg/estero	1.150 euro
Semestrale	7gg/Italia	153 euro
	6gg/Italia	131 euro
	7gg/estero	581 euro

### Online

Quotidiano	6 mesi	55 euro
	12 mesi	99 euro
Archivio Storico	6 mesi	80 euro
	12 mesi	150 euro
Quotidiano e Archivio Storico	6 mesi	120 euro
	12 mesi	200 euro

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa

**www.unita.it**

Postale consegna giornaliera a domicilio  
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola  
Versamento sul C/C postale n. 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 Roma  
Bonifico bancario sul C/C bancario n. iban IT25 0101 0503 2400 0000 0002 096 della BNL, Ag. Roma-Corso (dall'estero Cod. Swift: BNLIIT33)  
Carta di credito: Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)  
Importante: inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta, o internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:  
Servizio clienti Sereid via Carolina Romani, 56  
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66509065  
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14  
abbonamenti@unita.it

Per la pubblicità su

## l'Unità

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611	CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023
TORINO, via Marengo 32, Tel. 011.6665211	CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522	COSENZA, via Montebello 39, Tel. 0984.72527	PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122	REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553	ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508	GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1	SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626	GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839	SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.8429950-8429959
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373	SIRACUSA, via Terracini 39, Tel. 0931.412131
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801	LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185	VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11	

**PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00**

**Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395**

Tariffe base + Iva: 5,80 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Per la pubblicità su

## l'Unità